

TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE
GRAZIE - Verzi Ed.19 n°1572 ≈ Domenica 16 Febbraio 2025

“SIATE ARTIGIANI DELLA PACE”



“Beati voi poveri... beati voi che ora avete fame... beati voi che ora piangete... beati voi quando gli uomini vi odieranno”. Papa Francesco ci dice che nel discorso delle Beatitudini si delinea il volto del Maestro che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della vita. il profeta Geremia ci dice: “Beato l’uomo che confida nel Signore... è come un albero piantato lungo un corso d’acqua”. Il

Vangelo di oggi e tutta la liturgia della Parola ci invita a riflettere sulle Beatitudini. Sembra una contraddizione dire che è beato chi è povero, chi piange, chi cerca la pace, chi è perseguitato per la giustizia, ma per comprendere il significato delle Beatitudini bisogna entrare nel cuore di Gesù e riconoscere il senso del suo discorso. Le parole di Gesù vanno molto controcorrente, il mondo ci porta verso un altro stile di vita, le Beatitudini possiamo viverle soltanto con il dono dello Spirito Santo. Il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, non ha spazio per l’amore dei fratelli e tanto meno per una vita austera e spoglia. Questo ragionamento possiamo applicarlo a tutte le Beatitudini che Gesù ci ha donato dicendoci: *“Imparate da me, che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per la vostra vita”*. Dobbiamo imparare ad amare i nostri fratelli con spirito di dolcezza, anche i nemici devono essere trattati con mitezza. Il mondo ci invita a lasciare le situazioni in cui è presente la sofferenza mentre Gesù, dice Papa Francesco, ci porta a condividere la sofferenza altrui, la carne sofferente, non teme di avvicinarsi fino a toccare le ferite dei fratelli. il Vangelo di Luca ci dice: *“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi in cambio”*. Tante volte nel Vangelo Gesù ci parla del perdono. A Pietro che gli chiede quante volte deve essere perdonato chi ti offende, Gesù dice: *“Non ti dico sette, ma settanta volte sette”*. Viviamo in un mondo di guerre, e Gesù ci invita ad essere operatori di pace. Quando andiamo a benedire le famiglie, entriamo dicendo: Pace a questa casa. È un augurio ma anche un dono: *“Si tratta di essere artigiani della pace, perché la pace è un’arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza”* dice Papa Francesco. Il mondo non invita nessuno, neanche i Cristiani, a portare la croce. Nel Vangelo Gesù indica i Discepoli la sua morte di croce come il punto più alto della storia, e li invita a non scandalizzarsi nel momento in cui si troveranno di fronte alla sua croce. Di fatto, sotto la croce, ci sarà soltanto l’Apostolo Giovanni insieme a Maria, la madre di Gesù, e altre donne. Proprio Giovanni riceverà un dono grande: il dono della madre che è Maria: *“Figlio, ecco tua madre”*. I Santi ci mostrano la loro forza vivendo le Beatitudini. Madre Teresa di Calcutta serve i poveri come se servisse Gesù e dice un’espressione che ci fa pensare: *“Il Signore oggi si serve di noi per amare il mondo”*, *“Se ci occupiamo troppo di noi stessi non ci resterà tempo per gli altri”*. Le Beatitudini, sia in Luca che in Matteo, si concludono con la persecuzione per causa del Vangelo. Non è una cosa facile, tantomeno gradevole, sentirsi scartati proprio perché pratichiamo il Vangelo. Ma Cristo è, e rimane, la nostra pace e la nostra gioia che nessuno potrà mai calpestare.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi è la sesta domenica del tempo ordinario.

Le offerte di questa terza domenica del mese sono per i lavori della chiesa.

Mercoledì 19 febbraio: Riprendiamo la lettura dell'”Abbraccio del Padre” leggendo il cap. “Padre misericordioso” che noi siamo soliti chiamare “il figliol prodigo”

Sabato 22 febbraio: Festa della Cattedra di San Pietro Apostolo. Si ricorda la dedizione di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma e quindi del Papa.
ore 15-17 Catechismo dei bambini, gioco e merenda

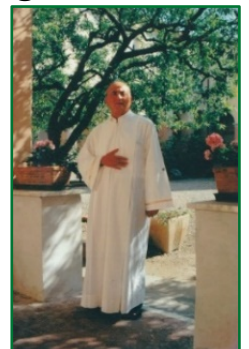
Domenica 23 febbraio: settima domenica del tempo ordinario,
festa di S. Policarpo

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SANTA GIULIANA** Vergine e Martire
16 febbraio



Nacque intorno al 285 a Nicomedia, oggi Izmit, in Turchia. Nella sua famiglia d'origine era l'unica cristiana. Suo padre in particolare era un seguace zelante delle divinità pagane. All'età di nove anni, sarebbe stata promessa in sposa al prefetto della città, un pagano di nome Eleusio. Secondo gli accordi raggiunti dalle due famiglie, le nozze si sarebbero celebrate quando Giuliana avesse compiuto 18 anni. Ma quel giorno la giovane disse che avrebbe accettato solo se Eleusio si fosse fatto battezzare. Venne quindi denunciata dallo stesso fidanzato come cristiana praticante. Imprigionata, non tornò sulla sua decisione neppure dopo la condanna a morte. Venne quindi decapitata verso il 305, al tempo di Massimiano. L'iconografia la rappresenta spesso insieme ad un diavolo che la tormenta, ma non mancano le raffigurazioni delle torture da lei subite in vita, come l'essere appesa per i capelli o tormentata con il fuoco.



TOTORAGAZZI



TOTO LETTURE

Prima lettura - Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Salmo responsoriale

Beato l'uomo che confida nel Signore

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi
d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei
giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».